

Centropagina
Cronaca e Attualità | Ascoli Piceno

MARCHE SEZIONI CENTROPAGINATV

treValli
BONTÀ del PARCO
100% LATTE ITALIANO

Freschi dai Monti
Mozzarella Stracchino

ASCOLI PICENO ATTUALITÀ FERMO MACERATA

Dalle Marche al mondo grazie al mercato digitale: il bando B2B della Camera Marche

La Camera di Commercio delle Marche ha messo in campo una serie di azioni per permettere alle piccole e medie imprese del comparto fermano e maceratese di calzatura e moda di affrontare i mercati digitali. Il presidente Sabatini: «“Mettersi insieme” non è un male ma anzi, è una facilitazione nel percorrere questa nuova strada»

Di Alessandra Bastarè - 1 Giugno 2020

chi.it/lp-promo/vicini-in-un-click-aperti-online-consulenza-auto/

Articolo centropagina.it – 1 giugno 2020

Dalle Marche al mondo grazie al mercato digitale: il bando B2B della Camera Marche

La Camera di Commercio delle Marche ha messo in campo una serie di azioni per permettere alle piccole e medie imprese del comparto fermano e maceratese di calzatura e moda di affrontare i mercati digitali. Il presidente Sabatini: «“Mettersi insieme” non è un male ma anzi, è una facilitazione nel percorrere questa nuova strada»

La Camera di Commercio delle Marche ha messo in campo una serie di azioni per permettere alle piccole e medie imprese del comparto fermano e maceratese di calzatura e moda di affrontare i mercati digitali con le dovute “armi”. Due settori che sono tra i più colpiti sia a causa degli eventi sismici di quattro anni fa, della crisi economica e ora dell'emergenza sanitaria. Al contempo però sono anche i più ricettivi e con un milione e 200mila euro la Camera Marche è voluta intervenire in maniera diretta e concreta.

La prima azione riguarda un bando per stare nel market place nel modo giusto. Gli eventi fieristici infatti sono quelli che hanno subito maggiormente il contraccolpo e non c'è al momento una data precisa per una ripartenza. Le risorse quindi sono state investite per dotare le imprese di una strumentazione più efficace che è quella della digitalizzazione che – nel caso specifico – va, a braccetto, con l'internazionalizzazione.

Da qui nascono quindi help desk, promozione digitale, sviluppo di percorsi B2B virtuali, riposizionamento sulle piattaforme web e market place. Insomma un piano di sviluppo indirizzato alla digitalizzazione in un momento in cui il web gioca un ruolo fondamentale. La Camera di Commercio, insieme alla Regione Marche, ha anche lanciato un piano di sviluppo focalizzato sul tema dell'internazionalizzazione che mette a disposizione delle aziende circa due milioni di euro attraverso bandi mirati. Sul sito della CCIAA è possibile anche rimanere aggiornati sugli appuntamenti fieristici dei settori tessile, calzature, abbigliamento, agroalimentare e mobile-meccanica.

Andrea Santori, componente di Giunta e imprenditore del comparto calzatura e pelletteria «Il sostegno della Camera Marche in questo momento è molto importante per il settore moda in generale in attesa della conferma del Micam che è rimasta l'unica vetrina nazionale e mondiale dove le piccole e medie imprese si possono affacciare e possono entrare in contatto con le aziende – ha sottolineato Andrea Santori, componente di Giunta camera e imprenditore del comparto calzatura e pelletteria -. Al momento le risorse camerale sono state messe a disposizione per nuovi strumenti come il B2B che permette alle varie realtà di entrare in contatto con piattaforme già esistenti o con l'acquisto di software nuovi. Inoltre è stato promosso anche un bando per la formazione di figure professionali che potranno essere utili alle aziende per gestire questi nuovi sistemi rivolti ai tre settori della moda, della meccanica e dell'agroalimentare. L'auspicio è che le aziende, anche piccole, possano rivalutare la possibilità di mettersi in rete grazie a questi sistemi dato che, in tal senso, la cultura marchigiana è sempre stata un po' miope e limitata».

Marco Pierpaoli, componente della Giunta camerale con delega all'innovazione «In questo particolare momento emergenziale durante il quale non si possono utilizzare i canali commerciali si rischia di vanificare un po' il lavoro quindi gli e-commerce e gli show room virtuali possono essere un grande supporto che la Camera dà alle imprese – ha sottolineato Marco Pierpaoli, componente della Giunta camerale con delega all'innovazione -. Questo degli strumenti digitali rappresenta un primo bando a supporto delle imprese e come area innovazione stiamo studiando anche altri bandi per aiutare anche chi non è estremamente avvezzo agli strumenti digitali per accedere ai nuovi mercati e alle aree, oggi, indispensabili; in tal senso abbiamo moltissime sensazioni positive».

Emanuele Frontoni, docente di informatica e computer della Facoltà di Ingegneria dell'Univpm Nel bando ha lavorato anche l'Università Politecnica delle Marche. «Abbiamo sintetizzato le idee di un territorio per dare modo di mantenere un costante contatto con i clienti internazionali – ha spiegato Emanuele Frontoni, docente di informatica e computer della Facoltà di Ingegneria dell'Univpm -. Per farlo abbiamo bisogno del mondo del B2B raccontando storie e mostrando prodotti che a livello digitale possono avere una qualità ancora più alta. Dobbiamo dare modo alle realtà internazionali di vedere tutto il nostro mondo dalla produzione fino al cliente. Sarà possibile ammirare i prodotti di quelle mani sapienti del nostro territorio focalizzando l'attenzione sulla qualità digitale; racconteremo una storia reale per vincere la nuova sfida che ci si pone davanti».

Il presidente della Camera di Commercio Marche Gino Sabatini

Molto soddisfatto il presidente della Camera di Commercio Marche Gino Sabatini che ha ringraziato tutti gli attori in campo che si sono adoperati senza nulla in cambio. «Sono convinto che la trasformazione digitale deve essere messa al primo posto tra le azioni dei settori tessile, del calzaturiero e dell'abbigliamento – ha detto -. Questo bando nasce dal basso e forse è la prima volta che un sistema camerale, prima di decidere l'avvio di un bando, ascolta il mondo imprenditoriale e associativo. Questo perché vogliamo permettere alle imprese di crescere e di guardare al futuro per favorire investimenti e tecnologie digitali; questa doveva essere una stella polare da seguire già prima della pandemia ma l'emergenza ci ha fatto capire che serve ancora di più essere competitivi e conoscere i nuovi partner e i nuovi fornitori».

«Il bando diventa così uno stimolo, uno strumento utile perché al momento non sappiamo con certezza quando e come torneranno gli appuntamenti fieristici – ha aggiunto il presidente della Camera Marche -. Oggi la tecnologia è in grado di testimoniare il bello e il ben fatto delle nostre produzioni pur mancando il contatto fisico con il prodotto e sarebbe bello anche favorire una visione comune tra gli imprenditori in tal senso dato che sono chiamati a lavorare su tematiche cruciali per rispondere a un mercato interno e internazionale che sta cambiando come cambiando anche i bisogni delle persone. E quindi diventa importante intercettare prima i competitor mostrando una presenza stringente sui mercati digitali; il fare squadra diventa un valore importantissimo».

«La missione è quella di far capire agli imprenditori che il digitale è un elemento fondamentale e importante per far crescere le strategie – ha concluso Sabatini -. “Mettersi insieme” seguendo una strategia comune e senza perdere la propria identità non è un male ma anzi è una facilitazione nel percorrere questa nuova strada».



ANCONA ATTUALITÀ

Fase due: si torna al lavoro nelle Marche fra timori e misure anti contagio – VIDEO

Sono all'incirca 118.336 le imprese che da oggi riaprono i battenti nelle Marche dopo due mesi di lockdown imposto per limitare la diffusione dell'epidemia di coronavirus. Lavoratori e aziende fanno i conti con le misure di sicurezza per evitare una seconda ondata del virus

Di Annalisa Appignanesi - 4 Maggio 2020



Articolo centropagina.it – 4 maggio 2020

Fase due: si torna al lavoro nelle Marche fra timori e misure anti contagio – VIDEO

Sono all'incirca 118.336 le imprese che da oggi riaprono i battenti nelle Marche dopo due mesi di lockdown imposto per limitare la diffusione dell'epidemia di coronavirus. Lavoratori e aziende fanno i conti con le misure di sicurezza per evitare una seconda ondata del virus

ANCONA – Dalla manifattura alle costruzioni, dal commercio all'ingrosso all'automotive, dal tessile alla moda, fino alla fabbricazione di mobili. Secondo una stima della Camera di Commercio sono all'incirca 118.336 le imprese che da oggi possono riaprire i battenti nelle Marche dopo due mesi di lockdown imposto per limitare la diffusione dell'epidemia di coronavirus. Un numero virtuale dal momento che qualche imprenditore potrebbe decidere di restare ancora chiuso per mancanza di rifornimenti o perché non avrebbe ancora margini di guadagno sufficienti.

Ma intanto a tornare al lavoro è il 69% circa dei lavoratori marchigiani, potenzialmente 406.146 addetti, 4,5 milioni in Italia. Non tutti però rientrano in attività a partire da oggi: secondo l'Inail, infatti, nel nostro Paese altri 2,7 milioni di persone continueranno a restare a casa nell'attesa che nuove misure governative diano anche a loro il tanto agognato via libera.

Un rientro all'insegna del rispetto della distanza interpersonale di un metro e delle misure di sicurezza previste per evitare il rischio di contagi e del temuto colpo di coda del virus con una seconda ondata. Fra le novità con cui si sono ritrovati a doversi misurare i lavoratori c'è l'obbligo

della mascherina, sia sul luogo di lavoro che nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, fra i quali i mezzi di trasporto che molti utilizzano per recarsi al lavoro come autobus e treno. Ma oltre a questo c'è tutto il ginepraio dei dispositivi di sicurezza che le imprese hanno dovuto mettere a disposizione dei lavoratori per garantirne la sicurezza e che variano a seconda della tipologia di attività che è ripartita: non solo mascherina, guanti e gel igienizzante, per alcune aziende potrebbe essere necessario dotare i lavoratori di casco, occhiali protettivi, visiere e tute. Le aziende dovranno garantire anche l'igiene e la sanificazione quotidiane degli ambienti di lavoro. Insomma un rientro il cui imperativo è "stare in campana".

Gino Sabatini,

Gino Sabatini, presidente Camera di Commercio Marche

Ma d'altronde da settimane gli imprenditori chiedono di ripartite per scongiurare conseguenze economiche ancor più pesanti per le loro imprese di quelle che hanno già subito in questi due mesi di paralisi delle attività produttive. Un grido di dolore raccolto dalla Camera di Commercio delle Marche che sin da subito si è attivata per stare al fianco delle imprese sia potenziando gli sportelli online che «investendo risorse per garantire la liquidità immediata» spiega il presidente Gino Sabatini. È di oltre 5 milioni di euro la cifra messa a disposizione «del mondo della produzione, dell'agricoltura, del turismo, del commercio e delle professioni» conclude Sabatini.

Fra le imprese che ripartono c'è la L.M. dei Fratelli Monticelli di Osimo che da oltre 50 anni produce e commercializza angoli di giunzione per serramenti con una forte vocazione all'export. L'azienda riprende la sua attività dopo la cassa integrazione che ha deciso di anticipare ai suoi dipendenti per non lasciarli con le tasche vuote nell'attesa che arrivi il pagamento dallo Stato.

Nanni Puggnetti

Prima di riaprire i battenti la L.M. dei Fratelli Monticelli ha istituito un comitato di valutazione del rischio covid-19 con consulenti esterni e interni – spiega Nanni Puggnetti, direttore commerciale – che ha redatto e divulgato un protocollo anticontagio seguendo le disposizioni ministeriali».

Ma c'è anche chi in questo periodo così complesso ha scommesso su se stesso e sulle capacità dei suoi lavoratori decidendo di ampliare la sua attività come è il caso della Vesta di Castelfidardo. L'azienda è passata dalla produzione di oggetti in plexiglass per le grandi griffe e per la Presidenza della Repubblica ai pannelli divisorii e alle visiere protettive che potranno aiutare molte altre imprese ed esercizi commerciali a ripartire. Il fondatore e ceo Gabriele Sabbatini spiega che «nel giro di pochissimi giorni» hanno «messo a punto i nuovi progetti, preparato campioni, fatto scatti fotografici, organizzato il catalogo e i listini, organizzato l'e-commerce, informato la rete vendita, il tutto in un lasso di tempo brevissimo». Insomma un passaggio non semplice in una fase di paralisi del mondo del lavoro con i fornitori chiusi o che lavoravano parzialmente, difficoltà nel reperire la materia prima, la necessità di far sanificare gli ambienti di lavoro e poi di reperire le mascherine per i collaboratori.

Gabriele Sabbatini

Oltre ai pannelli, l'azienda sta producendo anche schermi per operatori sanitari e per uso industriale, soluzioni per dispenser di guanti e gel antibatterici. Storicamente l'azienda ha ottenuto il suo successo realizzando creazione di design, dalle lampade ai tavolini, agli espositori per grandi griffes della moda, fino ai trofei delle principali gare motoristiche per conto di Eni. «Avevamo

ordini da evadere per i nostri clienti – osserva Sabbatini – ma chiaramente in queste settimane, a causa della pandemia e vista la richiesta, lavoriamo quasi esclusivamente su questi prodotti realizzando soluzioni anche personalizzate e su misura».

Oriano Mercante

Proseguendo sul filone della sicurezza è stata estesa anche ai lavoratori delle imprese la possibilità di sottoporsi in maniera volontaria ai test sierologici che come spiega il dottor Oriano Mercante, medico del lavoro, «rivelano lo stato immunitario del paziente nei confronti del coronavirus, cioè se ha già avuto il virus o se ce l'ha in quel momento». Uno strumento che «può essere utile» e che può essere fatto presso «diversi laboratori analisi privati, oltre che presso i medici del lavoro a carico del datore di lavoro se ritiene di farli eseguire».

Nonostante le numerose precauzioni e misure di sicurezza sono in molti i lavoratori che oggi hanno ripreso l'attività col "magone" per il timore di essere contagiati. «Credo che le persone debbano oramai stare tranquille perché hanno visto che se rispettano le norme di sicurezza non succede niente – conclude Mercante – quindi distanza sociale soprattutto, uso dei dispositivi di protezione quando necessari, in particolare mascherine sotto il metro e lavarsi le mani, così si può lavorare tranquillamente perché non è poi così semplice prendere il virus se si rispettano queste norme»

centropagina.it/attualita/mascherine-chirurgiche-certificate-test-labc19-universita-pc

CentroPagina | Attualità
Cronaca e Attualità

MARCHE SEZIONI CENTROPAGINATV

CON LA TUA FIRMA SCRIVI IL SUO FUTURO

Dono il 5x1000 per le pe
DEL CENTRO PAPA GIOVANNI XXIII DI ANCO
Codice Fiscale 930584604

ANCONA ATTUALITÀ

Mascherine chirurgiche certificate: al via i test nel LABC19 dell'Università Politecnica delle Marche

Il centro offre un servizio di prove sperimentali alle imprese manifatturiere che intendono produrre mascherine facciali a uso medico. Finora sono 40 le richieste arrivate da parte di produttori, sia marchigiani che del nord Italia

Di **Alessandra Napolitano** - 6 Maggio 2020



Articolo centropagina.it – 6 maggio 2020

Mascherine chirurgiche certificate: al via i test nel LABC19 dell'Università Politecnica delle Marche

Il centro offre un servizio di prove sperimentali alle imprese manifatturiere che intendono produrre mascherine facciali a uso medico. Finora sono 40 le richieste arrivate da parte di produttori, sia marchigiani che del nord Italia

ANCONA – Mascherine chirurgiche certificate contro il Covid-19 grazie ai test di efficacia e sicurezza effettuati dal centro LABC19, il laboratorio multidisciplinare dell'Università Politecnica delle Marche operativo da oggi, mercoledì 6 maggio. L'uso dei dispositivi di protezione facciali è divenuto indispensabile così come la necessità di distribuire questi presidi al personale sanitario e alla cittadinanza in tempi rapidi. Per questo l'Univpm, in collaborazione con l'Università di Camerino, si è subito attivata per far fronte alle richieste della Regione Marche, della Camera di Commercio delle Marche e delle associazioni di categoria offrendo un servizio di prove sperimentali alle imprese manifatturiere che intendono produrre mascherine facciali a uso medico (mascherine chirurgiche).

«Questo periodo particolarmente complesso ha consentito di evidenziare l'importanza della ricerca scientifica, che oggi diventa fondamentale per lo sviluppo del territorio – afferma il Rettore dell'Univpm Prof. Gian Luca Gregori -. Siamo orgogliosi del risultato che siamo riusciti a raggiungere in un mese. È stato un lavoro di squadra, abbiamo messo insieme competenze multidisciplinari di carattere ingegneristico, fisico, chimico, biologico, microbiologico e medico, coinvolgendo quattro dipartimenti dell'Univpm. In Italia, laboratori universitari di questo tipo ce ne sono davvero pochi. L'utile del Centro andrà ad incrementare il fondo intitolato al dott. Carlo Urbani».

«Si tratta di un ulteriore buon esempio di collaborazione interistituzionale – afferma il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli –. Un sistema di sinergie che nelle Marche è diventata un'ottima prassi nel corso dell'emergenza Coronavirus. La Regione Marche ha sempre creduto nel fondamentale ruolo dell'Università per l'attuazione delle politiche di crescita e di sviluppo del territorio e su questa base ha costruito nel tempo solidi rapporti di collaborazione, rapporti che, come vediamo anche da questo progetto, producono importanti risultati nel momento in cui c'è bisogno di rispondere concretamente alle esigenze dei nostri cittadini».

Il collegamento con l'On. Morani

In collegamento video è intervenuta l'On. Alessia Morani, sottosegretario allo Sviluppo Economico. «Grazie alla collaborazione dell'Univpm e dell'Unicam ora le Marche possono offrire alle nostre imprese un servizio essenziale per la certificazione e il testing dei dispositivi di protezione individuale come ad esempio le mascherine. Come Ministero dello sviluppo economico abbiamo seguito ed incoraggiato fin dall'inizio questa iniziativa. Credo sia necessario anche inserire nei prossimi provvedimenti un credito d'imposta per le aziende che hanno necessità di effettuare test per la certificazione dei loro prodotti ai fini della riconversione delle loro produzioni. Stiamo studiando questa misura che spero potremo inserire già nel prossimo decreto».

«Subito dopo il DCPM del 17 marzo, ci siamo messi in moto. Nonostante le difficoltà riscontrate, come l'impossibilità di acquisire parti per la realizzazione di strumenti, in 40 giorni siamo riusciti a realizzare il LABC19» dichiara il Prof. Marco D'Orazio, pro rettore nonché preside della Facoltà di Ingegneria.

«Il centro svolge ricerca e offre servizi di prove sperimentali che supportano nel processo di certificazione le aziende che vogliono produrre mascherine- spiega il Prof. Nicola Paone, direttore LABC19-. Finora sono 40 le richieste arrivate al centro da parte di produttori, soprattutto dell'industria tessile, sia marchigiani che del nord Italia. Nella prima giornata di lavoro sono stati stipulati due contratti: uno con un'azienda della provincia di Ancona e l'altro con una della provincia di Macerata».

Il LABC19

Il centro è dotato di apparecchiature che consentono di certificare l'efficacia e la sicurezza delle mascherine chirurgiche di tipo I, II e IIR (cioè quelle resistenti agli schizzi di sangue quindi idonee per chirurghi e dentisti). Per ottenere la certificazione le mascherine devono superare delle prove: la prova di filtrazione, cioè l'efficienza di filtrazione batterica (tipo I \geq 95%; tipo II e tipo IIR \geq 98%); la prova di pulizia batterica; la prova di respirabilità, cioè quanto è facile respirare attraverso la mascherina; la prova di biocompatibilità, cioè quanto i materiali della mascherina sono compatibili con il contatto corporeo; la prova di resistenza agli spruzzi (per la mascherina tipo IIR). Il tariffario varia secondo delle prove da effettuare sulle mascherine chirurgiche: si va dai 1.800 euro ai 3-4 mila euro.

Il progetto è finanziato interamente dall'Univpm con 100 mila euro; un contributo per l'attività di ricerca del LABC19 verrà stanziato dalla Camera di Commercio delle Marche. Inoltre, verrà istituito un assegno di ricerca in ricordo del medico marchigiano nel mondo, il dott. Carlo Urbani”.

«Aderendo a questo progetto la Camera di Commercio delle Marche, come anche da sollecitazione delle Associazioni di Categoria, si è fatta interprete dei bisogni delle aziende rispetto alle esigenze di messa in sicurezza delle proprie attività, funzionale alla loro pronta ripresa – dichiara il Presidente Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini in collegamento video –. Siamo ancora una volta accanto alla Politecnica delle Marche, nella fattispecie finanziando un assegno di ricerca finalizzato a rafforzare il funzionamento di questa struttura innovativa nel panorama nazionale. Ci candidiamo inoltre a farci gestori di fondi per abbattere i costi legati alle necessarie operazioni legate alla gestione dell'emergenza che le imprese si troveranno a sostenere».

«Ringrazio il rettore Gian Luca Gregori per aver fortemente voluto sia il fondo salva-studio che la borsa di ricerca intitolati a mio padre, Carlo Urbani» commenta il dott. Tommaso Urbani, Presidente AICU.

centropagina.it/ancona/camera-commercio-regione-3-milioni-imprese-sabatini-bora

CentroPagina | Ancona
Cronaca e Attualità

MARCHE SEZIONI CENTROPAGINATV

treValli
BONTÀ del PARCO
100% LATTE ITALIANO

Fres dai

ANCONA ATTUALITÀ

Camera di Commercio e Regione: 3 milioni per le imprese. Sabatini: «Capire le nuove esigenze per non restare indietro»

Il Presidente della Camera di Commercio delle Marche e l'assessora alle Attività produttive Manuela Bora hanno pensato ad un'azione di sistema rivolta alle PMI. Focus su internazionalizzazione, digitale e nuove competenze da fornire sul territorio

Di Redazione - 6 Maggio 2020



Articolo centropagina.it – 6 maggio 2020

Camera di Commercio e Regione: 3 milioni per le imprese. Sabatini: «Capire le nuove esigenze per non restare indietro»

Il Presidente della Camera di Commercio delle Marche e l'assessora alle Attività produttive Manuela Bora hanno pensato ad un'azione di sistema rivolta alle PMI. Focus su internazionalizzazione, digitale e nuove competenze da fornire sul territorio

«Due mesi di crisi pesantissima ci consegnano un commercio e un'economia in generale profondamente modificati: abbiamo scoperto, anche in Italia, la comodità di fare acquisti da casa, fino a oggi un obbligo, ora un'abitudine della quale tenere conto nell'immaginare un nuovo modello di business. Se non si è capaci di intercettare queste nuove esigenze declinandole per spingere la propria capacità di esportare si rischia di rimanere definitivamente indietro».

Così il Presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, presentando «un'azione di sistema con la Regione Marche» focalizzata sul tema dell'internazionalizzazione: «un lavoro congiunto» che mette a disposizione delle aziende circa 3 milioni di euro attraverso bandi mirati, che si vanno ad aggiungere ai 5,7 milioni di contributi a fondo perduto previsti dal bando della Regione, in scadenza il 23 maggio, diretti a sostenere i processi di internazionalizzazione delle Piccole Medie Imprese del sistema abitare e del 'sistema moda', per lo sviluppo di nuovi modelli di business.

Manuela Bora, Assessora alle Attività produttive della Regione Marche

«Dobbiamo immaginare un futuro prossimo dove il digitale diventa uno strumento a supporto delle imprese esportatrici – spiega Manuela Bora, assessora alle Attività produttive della Regione Marche – con momenti di matching virtuali che si accompagnano alle fiere fisiche, senza peraltro

sostituirle, con servizi sempre più segmentati grazie all'analisi dei big data con i quali monitorare le decisioni dei clienti».

Da qui la scelta di un programma di internazionalizzazione che «aiuti i nostri imprenditori e le loro aziende ad essere presenti ai principali eventi che si svolgeranno a livello internazionale, ma anche a saper cogliere le opportunità del marketplace».

Secondo il modello ipotizzato da Camera di Commercio e Regione Marche, le imprese esportatrici vanno aiutate a sviluppare una strategia di marketing diversa da quella applicata finora per le esportazioni: «Soprattutto per le più piccole, che hanno bisogno di fare sistema – osserva Bora – servono competenze: export manager, digital analyst, esperti, che grazie a questo accordo le imprese potranno permettersi anche attraverso contributi a fondo perduto. Tutto questo va a rafforzare lo strumento dei voucher per la partecipazione delle imprese alle principali fiere internazionali: nel secondo semestre di quest'anno sarà emesso un nuovo bando, con una dotazione finanziaria maggiore rispetto a quella delle edizioni precedenti».

«Siamo di fronte a un vero e proprio booster per le attività dei nostri imprenditori – conclude Bora – capace di avviare, sostenere, fortificare o più semplicemente far crescere la posizione delle loro aziende all'estero, anche andando oltre le classiche aree di export».

Quello che sta prendendo forma è un pacchetto per le PMI marchigiane: oltre ai contributi per le fiere collettive e singole e per gli eventi internazionali, per l'ingresso sulle piattaforme digitali e per la consulenza mirata a una nuova strategia di marketing, la Camera di Commercio delle Marche diventerà un osservatorio regionale, in grado di monitorare le variabili socio-economiche all'interno della regione, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, il centro studio nazionale degli enti camerali: «Avremo report e analisi periodiche, con un focus particolare che riguarderà il rapporto tra la pandemia Covid-19 e i mercati – sottolinea Sabatini -: informazioni che si andranno ad aggiungere a quelle provenienti dai nostri punti informativi, elementi concreti che metteremo a disposizione dei policy maker perché indirizzino le loro scelte verso obiettivi più mirati alle esigenze delle aziende».

centropagina.it/economia/marche-imprese-meno-primo-trimestre/

CentroPagina Cronaca e Attualità | **Economia**

MARCHE SEZIONI CENTROPAGINATV

treValli BONTÀ del PARCO 100% LATTE ITALIANO

Fresch dai M Moz. Stra

ECONOMIA

ZA Marche, 1300 imprese in meno nel primo trimestre (senza lockdown)

Il tasso di crescita trimestrale è anch'esso negativo. Il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini. «I dati fotografano una situazione negativa precedente alla crisi sanitaria. Ora devono essere i governi europei a lavorare insieme per elaborare un piano straordinario»

Di Redazione - 17 Aprile 2020



lp-promo/vicini-in-un-click-aperti-online-consulenza-auto/

Articolo centropagina.it – 7 aprile 2020

Marche, 1300 imprese in meno nel primo trimestre (senza lockdown)

Il tasso di crescita trimestrale è anch'esso negativo. Il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini. «I dati fotografano una situazione negativa precedente alla crisi sanitaria. Ora devono essere i governi europei a lavorare insieme per elaborare un piano straordinario»

ANCONA – Al termine del primo trimestre del 2020, le imprese registrate delle Marche sono 166.790, di queste ne risultano attive 145.474, come risulta dalla rilevazione trimestrale Movimprese, condotta da Infocamere-Unioncamere, sui dati dei Registri delle Imprese delle Camere di Commercio.

Come segnala la Camera di Commercio delle Marche, come solitamente avviene in avvio d'anno, il primo trimestre fa rilevare un numero di iscrizioni inferiore a quello delle cessazioni (considerate al netto delle cancellazioni d'ufficio).

Nelle Marche, nel periodo gennaio-marzo 2020, quando ancora il Coronavirus non aveva fatto abbassare tante serrande, la rilevazione Movimprese conta 2.433 iscrizioni, a fronte delle quali le cessazioni nette sono 3.828. Il saldo tra i due flussi risulta quindi negativo per -1.395 unità, numero non molto dissimile da quello rilevato nel primo trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita trimestrale è quindi anch'esso negativo ed è pari a -0,83% (stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Di nuovo, il dato marchigiano si presenta più sfavorevole rispetto alla media nazionale che si ferma a -0,50% (era tuttavia -0,36% nel primo trimestre 2019).

«I numeri fotografano una situazione negativa precedente alla crisi sanitaria» e al lockdown, dice il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini. «Temo, purtroppo, che nei prossimi trimestri possano diventare impietosi se non si dovesse concretizzare immediatamente il

centropagina.it/economia/azienda-speciale-mobile-meccanica-di-camera-marche-le-misure-a-s

CentroPagina | Economia
Cronaca e Attualità

MARCHE SEZIONI CENTROPAGINATV SERVIZI

treValli
BONTÀ del PARCO
100% LATTE ITALIANO

Freschezza e dai Monti Si
Mozzarella, B,
Stracciatella, h

ANCONA ASCOLI PICENO ECONOMIA MACERATA PESARO

Azienda Speciale Mobile-Meccanica di Camera Marche: le misure a sostegno delle imprese

In piena emergenza Coronavirus, viene in parte sospeso il programma delle fiere. Previsto un pacchetto di misure con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico al processo di internazionalizzazione. «Gli imprenditori non sono soli, insieme ne usciremo»

Di Redazione - 11 Marzo 2020



TEATRO
Al via C
bambin

Articolo centropagina.it – 11 marzo 2020

Azienda Speciale Mobile-Meccanica di Camera Marche: le misure a sostegno delle imprese

In piena emergenza Coronavirus, viene in parte sospeso il programma delle fiere. Previsto un pacchetto di misure con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico al processo di internazionalizzazione. «Gli imprenditori non sono soli, insieme ne usciremo»

Tutte le Marche, ora, sono “zona protetta”, come il resto d’Italia, per contenere il contagio da Coronavirus. Per questo, con l’inasprimento dell’emergenza sanitaria, viene in parte sospeso il programma promozionale/fiere 2020 previsto dall’Azienda Speciale Mobile e Meccanica della Camera di Commercio delle Marche.

Finora la situazione straordinaria ha imposto il rinvio del Salone del Mobile di Milano e della MDA – Motion, Drive & Automation / HANNOVER MESSE in Germania. Si guarda con fiducia alla seconda metà dell’anno, che vede in calendario Fabtech – Metallo e Saldature di Las Vegas a novembre, il Salone del Mobile di Mosca a dicembre, l’evento Big5 di Dubai, dedicato al settore costruzioni e contract.

«L’internazionalizzazione e l’export sono elementi strategici per le aziende del mobile, dell’arredamento e della meccanica» dice il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini. «Sono settori che nelle Marche contano imprese circa 5400 imprese (che impiegano 71.000 addetti (fonte rilevazione Stockview Infocamere) e che nel 2019 (dato al terzo trimestre) hanno esportato beni per un valore di 3,9 miliardi euro, il 43% dell’export marchigiano».

Sono proprio le esportazioni ad aver consentito a molte imprese del distretto delle Marche di superare i momenti più difficili legati alla stagnazione dei consumi sul mercato interno.

«Certamente ora lo scenario è molto incerto e preoccupante in modo inedito», spiega il presidente dell’Azienda Speciale Mobile-Meccanica di Camera Marche Moreno Bordoni. «Nondimeno quando l’emergenza sarà alle spalle, e lo sarà solo con il sacrificio, l’operosità (che troverà altre modalità e strade per esprimersi: innanzitutto quelle offerte dalle tecnologie 4.0) e il buon senso di tutti, ci troveremo davanti a un mondo in parte nuovo. Pur guardando avanti siamo consapevoli ora che l’emergenza sanitaria e quella economica viaggiano su due rette parallele, non sono questioni confliggenti, e parallelamente vanno affrontate. Come Azienda Speciale di Camera Marche vogliamo essere un riferimento per le imprese del settore, andiamo avanti sia nel lavoro quotidiano che nella progettazione; ci impegniamo, tra le altre cose, a comunicare tutte le azioni di supporto che le istituzioni (dalla nostra Camera al Governo) metteranno in campo per favorire la ripresa. Gli imprenditori non sono soli, insieme ne usciremo».

Camera di Commercio delle Marche segnala che l’ICE-Agenzia (Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane) ha previsto un pacchetto di misure aventi l’obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico al processo di internazionalizzazione in un momento particolarmente complesso della congiuntura economica a livello globale. In linea con le conclusioni della riunione per la presentazione del “Piano Straordinario 2020 per la promozione del Made in Italy” del 3 marzo scorso, presieduta dal ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, l’ICE-Agenzia ha previsto gli interventi ritenuti più urgenti e di più immediata applicazione. Che sono:

- ampliamento dell’erogazione di servizi gratuiti di assistenza e consulenza sui mercati esteri a partire dal 1° aprile 2020 a tutte le imprese con numero di dipendenti fino a 100 unità;
- annullamento delle quote di adesione già fatturate dall’ICE-Agenzia alle aziende per la partecipazione alle iniziative promozionali (fiere estere, seminari, mostre autonome, workshop, ecc.) con svolgimento a partire dal 1° febbraio 2020, in qualsiasi parte del mondo;
- rimborso forfettario delle spese già sostenute per la partecipazione alle iniziative sopra descritte: tetto massimo pari a 6.000 € ad azienda, per i settori agroalimentare e beni di consumo; tetto massimo pari a 10.000 € ad azienda, per quelle del comparto beni strumentali;
- gratuità di un modulo espositivo allestito in tutte le manifestazioni organizzate dall’ICE-Agenzia (fiere, mostre autonome, ecc.) che si svolgeranno nel periodo marzo 2020-marzo 2021, in qualsiasi parte del mondo a concorrenza dello spazio effettivamente disponibile;
- per le altre attività, quali seminari, workshop, incoming, garanzia della partecipazione a titolo gratuito a tutte le aziende, limitatamente a una ammissione-postazione per singola iniziativa a concorrenza dello spazio effettivamente disponibile.

Subordinatamente all’approvazione da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di questi interventi, saranno disponibili a breve con maggiore dettaglio sul sito dell’Agenzia ICE (www.ice.it) le misure approntate e i relativi riferimenti per potervi accedere.

flusso di liquidità verso le nostre Pmi, ossatura economica e sociale della nostra regione». Secondo Sabatini «il prolungarsi dello stallo non solo fa perdere fatturato, ma temo che possa far crescere la possibilità che in troppe imprese, soprattutto tra quelle con un rating di credito basso, debbano chiudere». Il presidente camerale conclude: «Le risorse messe in campo dalla Regione Marche e della nostra Camera di Commercio sono importanti ma solo per la transizione. Devono essere i governi europei a lavorare insieme per elaborare un piano straordinario per stabilizzazione la situazione economica, assicurando un'adeguata stabilità al sistema, unica condizione per mantenere le imprese a galla e salvaguardare l'occupazione».



Articolo centropagina.it – 21 maggio 2020

Camera di Commercio Marche: oltre un milione di euro alle piccole e medie imprese per essere presenti nei mercati virtuali

Il bando è cofinanziato dalla Regione Marche ed è stato realizzato con la collaborazione dell'Univpm. Le risorse coprono le spese per software e piattaforme digitali per il B2B e per la gestione di sistemi per lo showrooming virtuale

ANCONA – Un milione e duecento mila euro per sostenere le piccole, medio e micro imprese marchigiane nell'avvio di processi di internazionalizzazione digitale della propria attività, per aprirsi all'export e per presentarsi nei mercati virtuali nel modo più efficace. Sono le risorse che la Camera di Commercio delle Marche, con il cofinanziamento della Regione Marche, ha stanziato per incoraggiare le imprese ad essere presenti sui mercati digitali B2B (business-to-business) dotandosi della strumentazione necessarie e delle opportune strategie di marketing. Le Marche fanno da apripista: il bando "B2B digital market", che nasce da una stretta collaborazione con l'Univpm, rappresenta una novità sul piano nazionale.

Il Coronavirus ha accelerato i processi di trasformazione di un mercato ormai sempre più digitale. Tra i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica c'è anche quello degli eventi fieristici che, almeno per il prossimo periodo, difficilmente torneranno a svolgersi in presenza, piuttosto saranno virtuali.

Per questo, il bando copre con 1.200.000 euro (risorse che fino a pochi mesi sostenevano la partecipazione a eventi fieristici reali) le spese per software e piattaforme digitali integrate per il B2B, per la gestione di sistemi per lo showrooming virtuale dedicati alla presentazione di collezioni di prodotti e alla raccolta di ordini B2B, alla gestione di fiere, presentazioni digitali e presentazione multimediale dei prodotti.

Gino Sabatini, presidente Camera di Commercio delle Marche

«Abbiamo voluto dare alle PMI (piccole e medie imprese) delle Marche gli strumenti per entrare sui mercati B2B velocemente e prima dei diretti concorrenti, orientandole all'utilizzo di tecnologie competitive di ultima generazione, come ad esempio il 3D, la realtà aumentata e la realtà virtuale. La qualità delle produzioni marchigiane, il "bello e ben fatto" che il mondo ci riconosce, meritano un'adeguata visibilità dentro e soprattutto fuori i confini nazionali – afferma il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini -. Non è solo e-commerce, ma confronto diretto. Noi vogliamo aiutare le PMI nei contatti con importatori e distributori internazionali. In tempi in cui ogni costo pesa sulle imprese, partendo dal digitale si abbattano anche le spese. Inoltre, nel bando abbiamo messo un aumento del contributo per le imprese che utilizzeranno le Digital Agency della regione. Se vogliamo guardare con ottimismo al futuro non possiamo ignorare quanto accaduto negli ultimi 3 mesi. Dobbiamo ripartire subito, per primi rispetto ai nostri competitori, con una nuova visione strategica e con nuove ambizioni».

L'assessore Manuela Bora

«Si tratta di un intervento che rientra nella più ampia convenzione stipulata tra la Regione Marche e la Camera di Commercio focalizzata sul tema dell'internazionalizzazione, un lavoro congiunto che mette a disposizione delle aziende un totale di 3 milioni di euro, attraverso bandi mirati come questo, che si vanno ad aggiungere ai 5,7 milioni di contributi a fondo perduto previsti da un altro bando della Regione, in scadenza il 25 maggio, diretto a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI del "sistema abitare" e del "sistema moda", al fine dello sviluppo di nuovi modelli di business – dichiara l'assessore regionale alle Attività Produttive, Manuela Bora -. Questo bando è un'occasione anche per favorire un incontro tra chi offre innovazione capace di supportare le realtà manifatturiere piccole e grandi delle Marche verso un percorso di trasformazione digitale che avrà un forte impatto su come avverranno le presentazioni di nuovi prodotti e nuove collezioni da qui in avanti».

«Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale e a una crisi, a livello mondiale, di dimensioni uniche. Chi oggi ha competenze digitali strutturali avrà più possibilità di non solo resistere, ma anche evolversi rispetto al cambiamento – commenta Marco Pierpaoli, componente della giunta di Camera Marche con delega al Digitale -. Bandi come questo si rivelano di estrema importanza per le imprese del nostro territorio, come strumento di supporto ai processi di internazionalizzazione digitale e l'accesso ai mercati digitali».

Prof. Emanuele Frontoni, Univpm

Secondo il Prof. Emanuele Frontoni dell'Univpm, «le tendenze dell'ultimo anno avevano già evidenziato la forte necessità di essere pronti per mercati B2B sempre più digitalizzati ed integrati tra chi compra e chi vende. Gli ultimi mesi hanno accelerato questo processo con la trasformazione degli spazi fisici in spazi virtuali. E la sfida ora è nel lavorare ad una qualità digitale dei prodotti sfruttando al meglio le evoluzioni che il mondo tecnologico ci offre, utilizzando piattaforme di showrooming virtuale e integrando i nuovi processi di vendita con il resto dei sistemi informativi aziendali. L'occasione è quella di essere tra i primi a presentarsi in maniera organizzata, efficiente ed integrata sui mercati internazionali, anche con la capacità di analizzare al meglio i dati che arriveranno da queste piattaforme per gestire meglio la produzione e la logistica delle nostre aziende».

Le imprese marchigiane con maggiore propensione all'export sono 11.300 e riguardano prevalentemente i settori: fabbricazione di articoli in pelle e simili; fabbricazione di prodotti in metallo; confezioni di articoli di abbigliamento, pelli e pelliccia; industrie alimentari. Con 2.826 aziende che fanno export il fermano detiene il record tra le province marchigiane.

Ogni impresa che parteciperà al bando potrà presentare una sola domanda e saranno ammesse solo le spese comprese tra il 1 giugno e il 30 novembre 2020. Il contributo sarà pari al 50% delle spese ammissibili quietanzate fino a un massimo di 7 mila euro. Mille euro in più per chi utilizzerà fornitori di tecnologia marchigiana. Il bando sarà pubblicato sul sito della Camera di Commercio delle Marche.



Articolo centropagina.it – 28 aprile 2020

Coronavirus, report Camera di Commercio. Sabatini: «Sistema economico attivo e pronto alla ripresa»

Dall'analisi a 40 giorni dal lockdown emerge un sistema produttivo sotto stress, ma anche energico per una ripartenza. Il commento del presidente Istao Marcolini e dell'economista Gallegati

ANCONA – Tasso di crescita negativo nelle Marche nel primo trimestre 2020 quando il numero delle cessazioni è stato inferiore a quello delle iscrizioni. È la fotografia scattata dalla Camera di Commercio delle Marche che ha realizzato un report a 40 giorni dal lockdown. La rilevazione Movimprese mostra nel periodo gennaio-marzo di quest'anno 2.433 iscrizioni a fronte di 3.828 cessazioni nette con un saldo negativo di -1.395 unità.

«Un numero non molto dissimile da quello rilevato nel primo trimestre dello scorso anno» si legge nel report. Sul fronte del tasso di crescita trimestrale invece il dato evidenzia anche qui un andamento negativo pari al -0,83% anche se «stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», ma più sfavorevole rispetto alla media nazionale che si ferma al -0,50%, quando nel primo trimestre del 2019 era del -0,36%.

Insomma il report mostra un primo segnale di stress per il sistema produttivo marchigiano, anche se evidenzia segnali di vitalità come mostra anche il dato dei servizi richiesti alla Camera di Commercio, fra i quali visure e altre pratiche. Nell'ultimo mese, infatti, nonostante la fisiologica diminuzione delle attività, sono comunque state rilasciate 449 visure ed evase oltre 9000 pratiche

del registro Imprese, sono stati vidimati 442 libri e rilasciati 1045 dispositivi tra firma digitale e carte tachigrafiche, infine sono stati depositati 131 marchi.

Gino Sabatini,

Gino Sabatini, presidente Camera di Commercio Marche

Insomma un chiaro segnale che gli imprenditori non si vogliono arrendere e sono pronti e desiderosi di ripartire: «In valore assoluto, tutti i numeri sono conseguenza di due mesi di lockdown – spiega il presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini -, ma indicano anche che i processi digitali non si sono fermati e, soprattutto, rappresentano tracce chiare di un sistema economico che, sia pure in una situazione di stress estremo, ha continuato a essere attivo e si sta preparando con grande energia e senso di responsabilità alla ripresa delle attività».

«La conoscenza, lo studio e l'interpretazione anche anticipata di dati e informazioni – conclude Sabatini – consente alla Camera di Commercio delle Marche di aggiungere una nuova missione: diventare una sorta di abilitatore della competitività delle nostre Pmi, fornendo loro ulteriori pilastri sui quali costruire una possibile ripresa».

Dal report emerge in sostanza che c'è ancora chi brevetta, interagisce coi partner esteri. Essenziali in questa fase in cui il mondo produttivo si è spostato soprattutto sul web, la firma digitale e la formazione webinar alla quale gli imprenditori marchigiani stanno partecipando con interesse alle attività seminariali on line: un centinaio gli iscritti in media ad ogni corso. Fra i più richiesti quelli sul commercio on line e il market place. E proprio su questo filone è in programma un appuntamento di formazione gratuito sull'internazionalizzazione previsto per mercoledì 29 aprile alle 14.30, promosso con Ubi Banca.

Pietro Marcolini

Pietro Marcolini

Fra i dati più interessanti che emergono dal report della Camera di Commercio, il presidente Istao Pietro Marcolini pone l'accento sul rapporto delle cancellazioni con le iscrizioni e sul tasso di crescita del primo trimestre per classi di forma giuridica che «mentre sul piano italiano vede una riduzione dello 0,50, nelle Marche la riduzione è dello 0,83%. Lo stesso dicasi per la demografia delle imprese dove rispetto al dato italiano ci sono dei picchi dello 0,99 in provincia di Macerata».

Complessivamente secondo Marcolini «sembra esserci un leggero differenziale negativo nelle Marche». Inoltre il presidente Istao rifacendosi ad uno studio nazionale Cerved delle Camere di Commercio, sottolinea come tra le attività più in difficoltà ci siamo «alberghi, agenzie di viaggio, tour operator, aeroporti, distribuzione, concessionari di auto, fiere e convegni, che diminuiscono fra il 25 e 35% di fatturato solo nei primi 3 mesi del 2020 rispetto al 2019». Settori che stanno andando malissimo, ma affianco a questi c'è anche chi cresce come osserva Marcolini: il commercio online che cresce di quasi il 30%, la distribuzione alimentare che segna un +15%, gli apparecchi medicali e le specialità farmaceutiche che aumentano oltre il 10%, poi anche ortofrutta e lavanderie, insomma settori che reagiscono ma che «non rappresentano neanche il 7% del totale, uno scenario molto preoccupante».

Nelle Marche, secondo il presidente Istao, rispetto all'occupazione e al fatturato «c'è un dato leggermente superiore rispetto alla media nazionale», inoltre evidenzia la necessità che «gli interventi sull'emergenza non devono dimenticare la ripartenza».

Secondo Marcolini servono «incentivi alle piccole e medie imprese in termini di liquidità e di emergenza, ma anche in termini di sostegno alla riorganizzazione della produzione, del consumo futuro: quella è la partita decisiva. Chi si rinnova e si riorganizza sopravvive chi invece non lo fa rischia di essere escluso dalla ripartenza».

Laudatio del Prof. Mauro Gallegati

Commentando i dati del report l'economista Mauro Gallegati pone l'accento sul fatto che la metà delle imprese è interessata dalla crisi scatenata dal lockdown che ha portato alla paralisi della produzione, ma evidenzia anche che «il peggio è quello che deve ancora arrivare». Il docente di Economia all'Università Politecnica delle Marche, allievo di Giorgio Fuà ed Hyman Minsky, oltre che visiting professor in diverse università, tra le quali Stanford, Mit e Columbia, osserva che fra le attività che stanno rischiando di più nelle Marche ci sono il turismo e l'edilizia legata alla ricostruzione post sisma. «I concerti e le attività estive rischiano di saltare completamente – spiega – e il turismo al momento è completamente paralizzato».

Ma a pagare un caro prezzo saranno soprattutto le zone colpite dal terremoto del 2016 che come osserva il professor Gallegati «avevano grandi difficoltà già prima dell'arrivo della pandemia e che ora rischiano di veder nuovamente bloccata la ricostruzione». Insomma un entroterra flagellato prima dal sisma e poi dalla pandemia.

Secondo Gallegati però in questo quadro così nero l'Italia ha «una buona occasione per cambiare il modo di produrre, rendendolo più sostenibile. Il Pil è importante, ma non è tutto – osserva -. Non possiamo più andare avanti così, a distruggere l'ambiente».

Sul fronte delle azioni possibili «anche la Regione può dare il suo contributo per risollevare l'economia del territorio ad esempio intervenendo sull'aeroporto: non può esserci un turismo davvero completo se non c'è un aeroporto che riesca a garantire gli arrivi dall'estero. Un'azione essenziale anche sul fronte dell'attività universitaria, dal momento che non sono possibili convegni né congressi con studiosi esteri per i quali arrivare nelle Marche richiederebbe troppo tempo dal momento che mancano molti collegamenti diretti»



Articolo centropagina.it – 30 maggio 2020

«Semplificazione e controllo della legalità»: la Camera di Commercio incontra il commissario alla ricostruzione Legnini

Le imprese marchigiane con sede nei comuni del cratere sismico sono 35.571 e impiegano, tra tutte le localizzazioni attive, 108.790 addetti. 20.168 sono nella provincia di Macerata, 9.450 in quella di Ascoli Piceno, 3.368 in quella di Fermo e 2.608 ad Ancona

«Quello con il commissario Legnini è stato un confronto utile, ricco di proposte e molto partecipato». Sono le parole del presidente della Camera di Commercio Marche Gino Sabatini che ieri ha incontrato, via web, il commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali della Regione e l'ingegnere Alberto Romagnoli che nel consiglio camerale rappresenta gli ordini professionali.

«La necessaria semplificazione deve assolutamente essere accompagnata al massimo controllo sulla legalità» ha detto Legnini, che in relazione alle vicende del Consiglio Superiore di Magistratura ha sottolineato la sua «assoluta serenità in merito alla correttezza dei miei comportamenti e la ferma intenzione di continuare a esercitare le funzioni che mi sono state assegnate con tutta la determinazione e l'energia di cui dispongo».

Il presidente della Camera di Commercio Sabatini ha riconosciuto a Legnini di «aver finalmente dato alla ricostruzione privata un impulso di concretezza: la firma dell'ordinanza 100 è solo il suo ultimo atto concreto in ordine di tempo. Confido che possano seguire presto altre iniziative che consentano di vedere presto gru al posto delle macerie. Aver avviato questa svolta in piena pandemia – e quindi in mezzo a obiettive, nuove e pesanti difficoltà – è la conferma di un cambio di passo importante».

«La nostra Camera di Commercio è il luogo di incontro delle Associazioni di rappresentanza e confido che possa essere il centro di raccolta e sintesi delle posizioni, dei suggerimenti (nonché delle risorse) e delle richieste che arrivano dal mondo produttivo. Sarà mia cura essere parte diligente e attiva nel trasferire queste istanze al Commissario Legnini – ha sottolineato Sabatini -. La nostra dimensione regionale assicura un ruolo unitario su area vasta e la capacità di coordinamento su analoghe iniziative di area interregionale raccogliendo gli spunti di associazioni e ordini professionali». Il DL dicembre prevede infatti 50 milioni per azioni dirette al rilancio economico per la totalità dei comparti; una parte di questi fondi potrebbe essere intercettata più velocemente mediante bandi e altre azioni gestite direttamente da Camera Marche.

Le imprese con sede nei comuni del cratere sono 35.571 e impiegano, tra tutte le localizzazioni attive, 108.790 addetti. Solo 20.168 sono nella provincia di Macerata, 9.450 in quella di Ascoli Piceno, 3.368 in quella di Fermo e infine 2.608 ad Ancona. Complessivamente oltre 9mila sono impegnate nell'agricoltura, 7mila nel commercio, 5mila nelle costruzioni e 4mila nelle industrie mentre le restanti 9mila in altri servizi. Degli oltre 108mila addetti, 57.677 si trovano nella provincia di Macerata, 31.148 ad Ascoli Piceno, 11.946 in quella di Ancona e 8.019 a Fermo.